

# Cultura e Spettacoli

## Castellinaria

Un nuovo presidente per il festival cinematografico ma la linea non cambia...



► pagina 33

## Arbasino nei Meridiani

Esce nella prestigiosa collana di Mondadori il primo volume, *Romanzi e racconti*, dell'opera dello scrittore di Voghera

► pagina 35



## Tomizza e la frontiera

A dieci anni dalla sua scomparsa, la Biblioteca Cantonale di Lugano ha ricordato lo scrittore Fulvio Tomizza

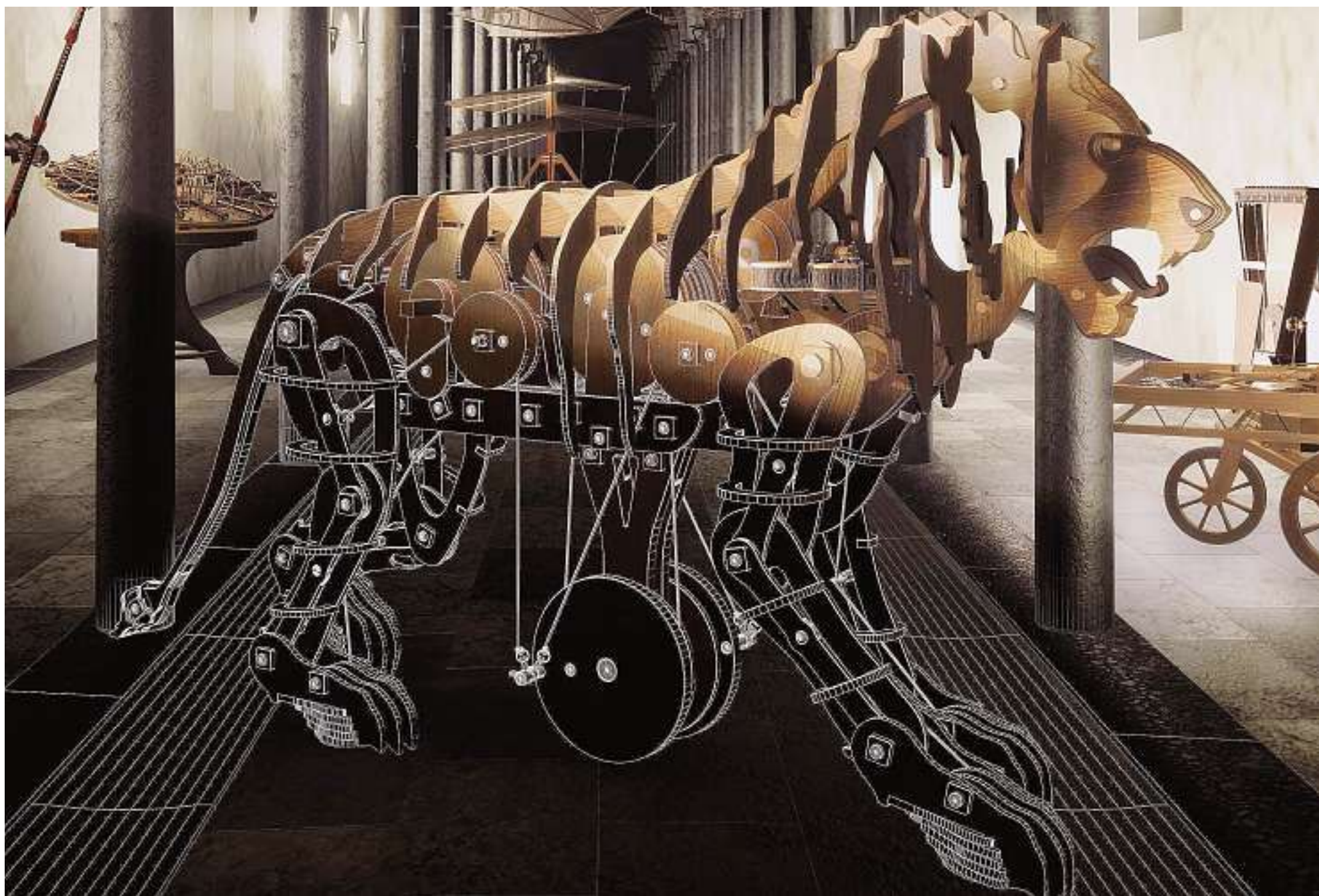
► pagina 38

## Teatro

Tre pièces per attore solo nei teatri ticinesi: Cainero, Luttazzi e Doriali in scena



► pagina 39



Il leone meccanico, un automa di Leonardo, ricostruito a Vigevano secondo i disegni originali.

# Quel gran genio di Leonardo

**Mostre** Una straordinaria doppia esposizione nel castello di Vigevano

## Marco Horat

Naturalmente si parla di *quel* Leonardo, quello da Vinci. Leonardo che torna nella città ducale di Vigevano dopo cinquecento anni, per sorprendere ancora una volta con la genialità del suo ineguagliato intelletto. Le due mostre sono situate dentro le antiche scuderie del Castello che, con la sua torre del Bramante, si affaccia sulla più bella piazza d'Italia; in un ambiente estremamente suggestivo, consono quindi ai temi svolti. Un valore aggiunto al contenuto delle mostre.

Visitando *Il laboratorio di Leonardo-i codici, le macchine e i disegni* per la prima volta il pubblico potrà sfogliare i veri manoscritti leonardeschi: il *Codice del volo*, il *Manoscritto B* e il *Codice atlantico*. Naturalmente in modo virtuale, utilizzando grandi schermi orizzontali interattivi. Per quanto concerne il *Manoscritto B* si tratta di un restauro digitale, in modo che il lettore di oggi può praticamente vedere come il genio l'aveva scritto e disegnato. Ma c'è di più: grazie alla tecnologia è possibile soffer-

marsi su un certo disegno (ad esempio di una macchina volante), ingrandirlo e trasformarlo in un oggetto tridimensionale che si può far ruotare a piacimento.

Chi non si accontenta però dell'aspetto virtuale, potrà anche vedere alcune delle invenzioni leonardesche ricreate in grandezza naturale, opera del Centro studi Leonardo 3 di Milano. Sono il frutto di lavori inediti che hanno permesso la costruzione ad esempio del famoso *Leone meccanico*, i cui progetti erano andati perduti, costruito da Leonardo in onore del re di Francia. Il leone doveva arrivare davanti al sovrano e offrirgli dei gigli: un esempio di primo automa, o robot che dir si voglia, risalente al XV secolo, che doveva fare il paio con il *Soldato meccanico*, un armigero corazzato semovente.

Gli studiosi del Centro hanno anche ricreato una macchina per volare, per la quale esistono nientemeno che le istruzioni per l'uso. Si sa che Leonardo ha studiato a lungo il volo degli uccelli: da questi studi sono nate le ricostruzioni di un pipistrello e di un altro non meglio specificato uccello meccanico. Stesso di-

scorso geniale per uno strano strumento musicale chiamato *clavi-viola* (una specie di clavicembalo portatile) che il suonatore indossava con una imbragatura, e con il quale è stato tenuto un concerto.

## Le sue invenzioni animano le antiche sale rinascimentali e creano un suggestivo scenario d'epoca

Se volete e avete tempo, potete anche ingegnarvi a costruire con il legno un ponte mobile autoportante oppure entrare virtualmente fin dentro i tratti più sottili del celebre autoritratto a sanguigna, sfiorandone l'immagine con un dito. Insomma: una girandola di trovate originali e di invenzioni che ci raccontano di un uomo che ha applicato la sua genialità a tutti i campi dello scibile e della creatività, dalla pittura alla scultura, dalla scienza alla tecnologia (che allora non si chiamavano così), all'os-

servazione dei fenomeni naturali e delle attività umane.

La seconda mostra, *Splendori di corte. Gli Sforza, il Rinascimento, la città*, di impianto più tradizionale ma musealmente di eccezionale qualità, è invece dedicata agli Sforza e al loro tempo come fu vissuto nella città ducale di Vigevano, che alcuni identificano con la città ideale leonardesca. Il ducato degli Sforza coincide con un periodo di splendore, in particolare con la figura di Lodovico il Moro, al quale si deve la famosa piazza e la trasformazione del castello in palazzo residenziale. In questo senso la sede delle due esposizioni è eccezionale poiché non capita tutti i giorni di camminare dentro le antiche scuderie ducali, in mezzo ad eleganti colonne in pietra che reggono soffitti a volta stuccati.

Alla dinastia degli Sforza furono naturalmente dedicati ritratti e miniature nei codici di allora, prelati da diversi musei europei. In mostra anche un prezioso crocifisso ligneo di grandi dimensioni appena restaurato, come pure una serie di oggetti sacri e profani

sulla vita di corte. Una sezione è infine dedicata alla scultura lignea. Vi si possono ammirare i *Compianti* della Lomellina, composizioni in legno dipinto a vivaci colori, che rappresentano scene bibliche con personaggi in grandezza naturale, nei quali la teatralità degli atteggiamenti produce effetti drammatici inaspettati.

Sono capolavori del Rinascimento lombardo e sono raccolti qui per la prima volta: hanno forse ispirato più tardi le straordinarie cappelle che segnano i percorsi dei Sacri Monti in Piemonte, Lombardia e anche in Ticino (a Locarno e Brissago). Percorsi che segnavano una sorta di baluardo eretto verso nord dalla Controriforma cattolica italiana.

## Dove e quando

Castello visconteo di Vigevano: *Il laboratorio di Leonardo*, fino al 5 aprile 2010. *Splendori di corte*, fino al 31 gennaio 2010, martedì-domenica: 09.30-18.30 [www.leonardoevigevano.it](http://www.leonardoevigevano.it)